



PENSIERI E NOTIZIE

S. ROBERTO - ROMA = S. FRANCISCO - JANDIRA
NOTIZIE DAL GEMELLAGGIO E NON SOLO!

IL SOGNO DIVENTA REALTÀ

La Comuna urbana ha raggiunto il primo grande obiettivo, la firma e l'inizio dei lavori

Jandira, 24-02-2008

Carissimi amici,

È difficile descrivervi l'emozione di domenica 17 febbraio al teatro municipale di Jandira, stracolmo di 128 famiglie ex favelados, i rappresentanti della Caixa Economica, il sindaco, altre autorità e tanta gente. Era la cerimonia ufficiale dove si è firmato il contratto del mutuo per la casa fra le famiglie e la Banca Federale. Dopo otto anni di salite, arrampicate, superando burroni e precipizi siamo arrivati finalmente sulla vetta della montagna; si respira a fondo, gli occhi si riempiono di orizzonti infiniti, la pianura sconfinata, il mondo intero si fa piccolo e docile ai nostri piedi.

I bambini dell'asilo hanno fatto una "mistica" (recita), riprendendo la vita di favela, il primo e il secondo sfratto, la costituzione della "Comuna Urbana Don Helder Camara" (MST), chiudendo con il canto dei Senza Terra, cantato a piena voce da tutti i presenti. A nome di tutte le famiglie ho cercato di presentare il valore non soltanto di costruire case, ma anche il fatto che una favela, dominata dal narcotraffico e da settori corrotti della polizia, impaurita dalla violenza, dalle sparatorie e morti continue, è stata capace di organizzarsi in gruppi di base, coordinazione e assemblee, grazie alla Pastorale Sociale della Chiesa e al MST (Movimento dei Senza Terra).

Ho attribuito un particolare merito al comune che nel suo sindaco, Paulinho Bururu, ha saputo mantenere un dialogo e un appoggio costante nelle varie tappe di questo percorso.

Anche per la Caixa Economica è stata un'esperienza nuova, senz'altro seguendo gli orientamenti del Presidente Lula, perché ha saputo finanziare le famiglie più emarginate della nostra società: alcune erano addirittura "inesistenti" perché non avevano neanche il certificato di nascita.

In questo mosaico, anche la solidarietà dall'Italia, in modo particolare del Gruppo Onlus Jandira di Roma, del Centro Missionario di Reggio Emilia, amici e familiari della Banca Etica di Padova, ha saputo sostenere con il cuore e con aiuti concreti i vari momenti difficili di questo tormentato cammino: negli sfratti, nella ricostruzione delle baracche, nell'asilo (grazie Don Nino e Bernolda) e finalmente nell'aiutare le famiglie a depositare in banca 256.000 R\$ (100.000 Euro) come cauzione per tutto il progetto abitativo. Da parte mia ho concluso, che mi sento contento come prete e missionario, perché ho combattuto la buona battaglia a servizio del Dio dell'Esodo, (per intenderci...), il Dio degli schiavi ebrei che si sono liberati dalla schiavitù dell'Egitto. Il Signore ha condotto questo popolo, attraverso il Mar Rosso e il deserto, fino alla Terra Promessa, dove scorre latte e miele: terra di giustizia, di condivisione della terra, del lavoro e dei beni. Ho cercato di credere nelle Beatitudini (Beati i poveri), di mettere in pratica gli insegnamenti del Giudizio Universale (avevo fame e tu ...) e ho continuato nell'Utopia così attuale dei primi cristiani che mettevano tutto in comune e non c'erano bisognosi tra di loro. Avrei potuto anche tagliarmi la barba, come segno di missione compiuta, ma aspetto che venga posto il primo mattone. Mentre vi scrivo i

lavori sono cominciati e le ruspe stanno già lavorando nel terreno dove costruiremo le 128 case.

È veramente una Buona Pasqua che con gioia voglio celebrare assieme a tutti voi, che mi siete sempre vicini nel pensiero, nella preghiera e nell'aiuto.
Buona Pasqua

Don Giancarlo Pacchin (Gianchi)

IL PROGETTO JANDIRA

Antonpaolo racconta Jandira dalle origini ad oggi

Il progetto Jandira è cominciato già alla fine dei trascorsi anni '80 con la visita di un gruppo di giovani della Parrocchia di San Roberto Bellarmino di Roma alla Parrocchia *São Francisco de Assis* di Jandira, affidata al sacerdote italiano don Giancarlo Pacchin (Padre Gianchi) nella quale quei giovani iniziarono un rapporto di solidarietà e amicizia. Jandira è una città di circa 120 mila abitanti, situata nel settore ovest della Grande San Paolo del Brasile, con tutti i problemi della periferia di una megalopoli brasiliana, in cui la povertà e la disoccupazione generano gravi problemi sociali come droga, prostituzione, violenza, emarginazione.

Un giorno una mamma chiese aiuto a Padre Gianchi per poter custodire i suoi bambini perché quando lei era al lavoro li doveva lasciare soli ed uno le era stato ucciso. Alcune madri della comunità si offrirono di farlo a turno e da lì è nato il progetto *Creches e Escola e Vida*, che è stato assunto dalla *Associação Caritas São Francisco de Assis*, una organizzazione non governativa con personalità giuridica, mentre a Roma si costituiva il Gruppo Jandira come organismo ecclesiale per sostenere l'iniziativa. La Parrocchia *São Francisco de Assis* si è articolata in molte comunità ecclesiali di base nei vari quartieri della città, che sono via via aumentate mano a mano che l'opera di Padre Gianchi le raggiungeva; funzionano grazie persone capaci e di buona volontà, formate a cura della Diocesi e incaricate dal vescovo dei vari ministeri ecclesiali, in modo da rendere possibile, così come oggi, l'attività ecclesiale dell'intera parrocchia con oltre 60 mila persone. Il rapporto di solidarietà fraterna tra la Parrocchia San Roberto e quella *São Francisco de Assis* è proseguito e nel tempo si è rafforzato anche

mediante uno scambio di visite tra gruppi di parrocchiani romani a Jandira e brasiliani a Roma.

Mediante le adozioni a distanza, che ora si sono trasformate in sostegno a distanza, Il Gruppo Missionario Jandira Onlus (giuridicamente costituito nel 2001) cura il gemellaggio San Roberto Bellarmino – Jandira sia sotto il profilo di sostegno economico sia sotto il profilo della fraternità spirituale, avendo come corrispondente a Jandira la *Associação Caritas São Francisco de Assis*, cui si è accennato prima. Con l'andare del tempo il rapporto di solidarietà si è arricchito via via di nuove esperienze.

Gli asili (*creches*) comprendono asili in senso stretto (bimbi da 0 a 3 anni) e, sulla base della legge brasiliana, corsi di prescuola (bimbi da 4 a 6 anni); i frequentanti sono ricevuti alle 7,30 e vi rimangono fino alle 16,30/17. Ricevono una prima colazione, una refezione meridiana e una robusta merenda prima di essere riaffidati alle famiglie.

Nei doposcuola (*Escola e Vida*) sono assistiti fanciulli dai 7 ai 14 anni nelle ore in cui non si trovano a scuola; poiché le lezioni si svolgono in almeno tre turni la frequenza varia secondo l'orario delle attività scolastiche: vi ricevono almeno due pasti secondo l'orario di frequenza, e inoltre possono giocare, socializzare e svolgere i compiti scolastici e attività varie: cucito, ricamo, costruzione di piccoli giocattoli educativi, disegno, cura dell'orto comunitario, eccetera. A questo proposito è stato aperto, a cura della *Associação Caritas* e per l'impulso e col sostegno del nostro Gruppo Jandira Onlus, un corso di formazione e aggiornamento didattico-pedagogico delle insegnanti degli asili e delle assistenti dei doposcuola. È stata inoltre costruita ed è attualmente funzionante la Scuola "Padre John Caneparo" di formazione professionale per adolescenti con corsi di portoghese, educazione civica, matematica, computer, disegno, teatro e danza. A lato di questa attività funziona il progetto "Brotar", che significa "Sbocciare" per la formazione umana e sociale di adolescenti. In complesso in queste opere vengono seguiti circa 500 tra bimbi e adolescenti.

Le altre opere alle quali il Gruppo Jandira onlus, in collaborazione con la "Associação Caritas São Francisco", dà sostegno finanziario e organizzativo sono:

Il progetto universitari che prevede la concessione a giovani meritevoli di borse di studio

per la frequenza di corsi universitari. Poiché nel sistema scolastico brasiliano i corsi di istruzione media e superiore sono di cattiva qualità mentre i corsi nelle università pubbliche sono eccellenti e gratuiti; però, a causa del numero chiuso vi possono accedere soltanto studenti che hanno potuto fruire di scuole private di ottimo livello. Perciò è nato il nostro progetto che nell'arco di dodici anni ha consentito la frequenza di corsi universitari privati, costosi, a molti giovani con risultati eccellenti. Hanno conseguito il titolo accademico due in psicologia, un avvocato, tre in pedagogia, un sacerdote attualmente parroco in un paese della regione, uno in ingegneria, uno in biologia, tre in amministrazione di impresa, i quali hanno ottenuto occupazioni anche prestigiose, i quali danno anche un loro apporto alle attività parrocchiali.

A lato di questa attività si dà sostegno, per l'acquisto delle dispense e del materiale didattico, a un corso di preparazione all'esame di ammissione all'università, possibilmente pubblica, di giovani della città, istituito dal Comune di Jandira e che è diventato un modello per l'intero Brasile.

Dei frequentanti del corso hanno potuto conseguire l'accesso all'università pubblica circa venti studenti e quattro sono stati ammessi a una facoltà di medicina a Cuba. Inoltre anche coloro che non hanno potuto accedere all'università pubblica hanno conseguito l'accesso in facoltà private e comunque molti sono stati facilitati nell'avviamento al lavoro avendo molto migliorato il loro livello culturale.

Nel 1999, per impulso del Padre Daniele Fontana, allora viceparroco a San Roberto Bellarmino che lo ha ottenuto dalla Congregazione Santa Maria della Neve, vi sono giunte alcune suore che hanno istituito e curano la "*Casa Família e Vida Nossa Senhora das Neves*" che ospita circa 30 tra bimbi e adolescenti fino ai 18 anni, che ha sede nella ex *Casa da Acolhida Sagrado Coração*: gli ospiti, per la maggior parte inviati dal giudice tutelare perché senza famiglia o provenienti da famiglie problematiche, ricevono vitto, alloggio e cure in forma paraparentale con sicure figure di riferimento; vengono accompagnati a scuola e seguiti nello svolgimento dei loro doveri scolastici.

La Casa ha anche, col nostro sostegno, acquisito un edificio in zona verde con strutture per vacanze e che in futuro servirà per ampliare le possibilità di accoglienza.

È stata costituita, per nostro impulso, una cooperativa "*Trabalho e vida*" per attività di ceramica artistica e di taglio e cucito. Attualmente si trova in notevoli difficoltà ma si ha una concreta speranza che possa riprendere in pieno la propria attività, per il momento limitata alla ceramica.

Attualmente sono in una fase avanzata i lavori per la realizzazione di un asilo con la disponibilità di locali di socializzazione e incontro e anche di un doposcuola con le medesime caratteristiche nel quartiere *Vila Dolores*, una favela che sta faticosamente cercando un riscatto sociale, al quale contribuirebbe in maniera determinante il funzionamento di quelle strutture. È stata molto importante l'opera del Comune di Jandira che ha concesso in comodato per 99 anni il suolo di sedime. È motivo di legittimo orgoglio per il nostro Gruppo che i lavori sono eseguiti da una impresa di un nostro laureato, ingegnere, il quale, pur con i suoi 25 anni, è anche presidente della "*Associação Caritas*". La somma necessaria per la costruzione del Doposcuola è stata generosamente offerta da una famiglia di adottanti della nostra Parrocchia.

È in corso di realizzazione la Chiesa "*Nossa Senhora de Fátima*" con annesso l'Istituto "Padre Giovanni Ballis" per la formazione di adolescenti e per le attività ecclesiali di quella omonima comunità di base. Si sta predisponendo il progetto per la costruzione di un edificio polifunzionale (asilo, doposcuola, socializzazione), che terminerà con la realizzazione di una chiesa - *Nossa Senhora Consolata*" nel quartiere Santa Cecilia, facente parte amministrativamente del Comune di Itapeví, contermini di Jandira, che rientrava nella antica parrocchia "*São Francisco de Assis*" e ora di quella di *Nossa Senhora de Fátima*, e che è abitata in prevalenza da famiglie in condizioni di grave disagio economico e sociale tra le peggiori della città; vi operano due religiose brasiliane della Congregazione della Consolata di Torino, che si prodigano in modo esemplare a favore di quella povera comunità.

La favela "*Vila Esperança*", era sorta nel 2000 in un terreno golenale e inoltre ricadente nella zona di rispetto della ferrovia e di proprietà della Società ferroviaria. Era formata da circa 200 famiglie di disperati che tenacemente difendevano quella sistemazione, precaria oltre che per motivi giuridici anche per dati di fatto: alla stagione delle piogge il ruscello diventa torrente impetuoso che porta via tutto quanto incontra, una volta anche un bimbo

addormentato su un materasso, per fortuna ritrovato sano e salvo circa un chilometro a valle.

Padre Gianchi aveva subito preso a cuore la loro sorte e si era prodigato sia per assisterle moralmente nella loro lotta sia aiutandole nella sopravvivenza quotidiana. Ovviamente, ben presto nella *favela* si erano infiltrate organizzazioni di spaccio della droga, con tutti i problemi di criminalità e di insicurezza conseguenti. Pur accolto all'inizio con diffidenza Padre Gianchi aveva fatto breccia nei loro pregiudizi fino a creare una associazione di famiglie, le quali una volta che la Società ferroviaria ha ottenuto lo sgombero dell'area si sono messe insieme per trovare un'altra sistemazione, individuata in un enorme rustico fatto costruire dai Salesiani per allocarvi un seminario che poi era stato venduto a privati e per trent'anni rimasto abbandonato. Delle 200 famiglie solo un'ottantina presero parte inizialmente a quella nuova occupazione, attuata con l'aiuto di volontari del Movimento dei Senza Terra (MST), che per poter intervenire in una realtà urbana erano stati reclutati dalla "Pastorale dell'abitazione" della Diocesi di Osasco. Avendo constatato che in quella occupazione non vi erano trappole nascoste molte altre famiglie si sono unite fino a superare di molto il centinaio.

Il nostro Gruppo, oltre ad aver seguito con attenzione quella vicenda è intervenuto con aiuti concreti per rendere meno difficile quella sistemazione, in qualche caso anche più difficile che nella vecchia *favela*. Il proprietario, dopo un anno ha ottenuto dal Potere giudiziario lo sgombero anche da quel locale con modalità che hanno sfiorato il dramma: già i camion stavano caricando le povere suppellettili e ancora non si sapeva dove avrebbero potuto depositarle, finché proprio all'ultimo momento è stato trovato un terreno in affitto per una sistemazione temporanea di quelle povere famiglie. Temporanea, perché nel frattempo mediante un finanziamento disposto dal Governo Federale del Brasile il Comune ha acquistato un terreno dove saranno costruite 128 unità abitative, con un progetto di cui sta per iniziare la realizzazione. Il 17 febbraio a Jandira si è svolta la solenne firma dei contratti con la *Caixa econômica*, organismo federale che fornisce il finanziamento per la costruzione delle case.

Ma quel che preme di sottolineare è il cammino compiuto da quelle persone nella presa di coscienza di essere persone titolari diritti e dei corrispondenti doveri, che si sono date una organizzazione

democratica efficiente e in moltissimi casi hanno scoperto che Dio li ama e che fanno parte di una comunità, con taluni che sanno addirittura di miracoloso. Data la grande estensione territoriale e l'alta densità della popolazione facente capo alla Parrocchia *São Francisco de Assis*, il vescovo di Osasco ha proceduto allo sdoppiamento (Padre Gianchi dice moltiplicazione) erigendo la Parrocchia *Nossa Senhora de Fátima*, comprendente numerose comunità ecclesiali di base. Per ultimo, ma non come ultimo, accenniamo al grande rapporto di amicizia e affetto tra il Gruppo Missionario Jandira Onlus in quanto rappresentante della Parrocchia San Roberto Bellarmino con le due parrocchie di Jandira, poiché il rapporto di gemellaggio si è instaurato con le comunità che sono comprese in entrambe.

I membri del gruppo che sono stati a Jandira hanno fatto esperienze di grande valore umano e spirituale e in ciascuno si è formata la convinzione che tutto quanto noi portiamo è sempre inferiore a ciò che riceviamo come affetto, gioia, fratellanza e ricchezza spirituale.

Roma Marzo 2008

Antonpaolo

UN'ALTRA LAUREA A JANDIRA

Maria diventa pedagoga

Carissimi amici del gruppo Jandira,

Vi sto scrivendo per dirvi che sono molto felice di aver terminato il corso di pedagogia, facoltà che volevo frequentare dal 1993, quando ho partecipato a incontri di formazione di una pedagoga che si chiama Dalva. Ma in questo momento "tanto mio" non posso dimenticare di ringraziare voi che sempre siete stati presenti e nello stesso tempo assenti. Presenti perché mi avete aiutato direttamente con la borsa di studio e assenti perché non c'eravate nei momenti di commemorazione. Certamente voi siete stati i grandi responsabili di questa mia realizzazione personale, per tutto quello che sono e quello che ho raggiunto. Grazie per la dedizione, la comprensione, e principalmente per l'aiuto durante tutto questo tempo, prima ero Maria Ferreira, ora sono un membro di una famiglia poiché in questi tre anni passati mi sono sposata, ho avuto una figlia e per questo con mio marito Pedro e nostra figlia Alana vi ringrazio di tutto! Un forte abbraccio, ancora grata.

Maria e famiglia
